



OPERA

SABATO 20 NOVEMBRE - ORE 20:30
DOMENICA 21 NOVEMBRE - ORE 16:00

RAPIMENTI D'AMORE

Musica di
CRISTIAN CARRARA

Soggetto e libretto di
DAVIDE RONDONI

Direttore
MATTEO BELTRAMI

Regia e scene
ANDREA CHIODI

Costumi
ILARIA ARIEMME

Fosca
SONIA PRINA

Dante
ENRICO MARABELLI

Cavalcanti
LORENZO IZZO

Padre di Fosca
MATTEO D'APOLITO

Simone
ETTORE AGATI

Serva
VERONICA NICCOLINI (Accademia AMO)

Randazzo
MARIANO OROZCO

Padre di Duccio
ANTONIO DE GOBBI

Orchestra del Teatro Coccia

Nuova commissione Fondazione
Teatro Coccia

In occasione delle celebrazioni
di Dante 700



**Teatro
Coccia**

Fondazione Onlus
Teatro di Tradizione
Novara

STAGIONE AUTUNNO/INVERNO 2021

Sabato 20 Novembre 2021, ore 20:30
Domenica 21 Novembre 2021, ore 16:00

RAPIMENTI D'AMORE

Musica di **Cristian Carrara**

Libretto di **Davide Rondoni**

Direttore **Matteo Beltrami**

Regia e scene **Andrea Chiodi**

Costumi **Ilzria Ariemme**

Luci **Ivan Pastrovicchio**

Fosca **Sonia Prina**

Dante **Enrico Marabelli**

Cavalcanti **Lorenzo Izzo**

Padre di Fosca **Matteo D'Apolito**

Simone **Ettore Agati**

Serva **Veronica Niccolini (Accademia AMO)**

Padre di Duccio **Antonio De Gobbi**

Beatrice **Chiara Valli**

Randazzo **Mariano Orozco**

ORCHESTRA DEL TEATRO COCCIA

Assistente alla regia **SALVATORE SITO**
Direttore di scena **MICHELA LANERI/FRANCESCA LONGONI**
Maestro di sala **MARGHERITA COLOMBO**
Maestri collaboratori **HINAKO KOSAKA**
Maestro ai sovratitoli **MIRCO MICHELONI**
Capo sarta **SILVIA LUMES**
Trucco/Parrucco **CHIARA SOFIA DROSSOFORIDIS, LETIZIA PIROLA**
Capo macchinista e costruttore **ALESSIO ONIDA**
Macchinista **ULDERICO MANTOVAN, CHIARA TIRONE, MARTINA DI MARTINO**
Aiuto tecnico **MICHELE ANNICCHIARICO**
Scenografa **LAURA MAROCCHINO**
Elettricista **DARIO ROSSI**
Attrezzista **ALESSANDRO RAIMONDI**
Costumista **ILARIA ARIEMME**
Fonico **CRISTIANO BUSATTO**

Costumi: **Kleman**

Calzature: **Calzature PEDRAZZOLI C.T.C.**

Si ringraziano per la collaborazione le allieve dell'**Accademia Amo** del corso di Sartoria di palcoscenico: **Chiara Sofia Drossoforidis, Federica Pellati**

Fondazione Teatro Coccia

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente **Fabio Ravanelli**

Consiglieri **Mariella Enoc, Cesare Emanuel,
Mario Monteverde, Pietro Boroli**

Presidente dell'Assemblea dei Soci **Alessandro Canelli**

Collegio dei Revisori dei Conti **Giulio Gasloli, Davide Maggi,
Barbara Ranzone Bossetti**

Direttore **Corinna Baroni**

Responsabile Amministrativo **Silvana Sateriale**

Direttore Tecnico **Helenio Talato**

Ricerca e Sviluppo **Michela Caretti**

Segreteria Artistica **Giulia Fregosi**

Produzione **Michela Laneri**

Formazione e Segreteria di Direzione **Giulia Annovati**

Ufficio stampa, comunicazione e marketing **Serena Galasso**

Contratti **Elena Montorsi**

Direttore di sala **Daniele Capris**

Biglietteria **Molly Sardi**

Segreteria Palcoscenico **Ilaria Caputo**

Tecnici di Palcoscenico **Michele Annicchiario, Alessio Onida,**

Ivan Pastrovicchio, Alessandro Raimondi

Sarta **Silvia Lumes**

SINOSSI

“Maggio fiorentino, mese dei mesi,/ che festa a Firenze sta per scoppiare/cortei e danze, non mancherà da bere...”. Fosca, ragazza vivace e di temperamento, si dispera con la sua serva, alla vigilia della festa di maggio, a Firenze. Il padre, un tipo autoritario e formale, l’ha promessa in sposa ad un ragazzo che non ama. Sullo sfondo della vicenda, una Firenze divisa in fazioni, guelfi e ghibellini si fronteggiano. Simone, ragazzo allegro con nel fondo un po’ di mestizia, amico di Fosca, raccoglie dalla serva la confidenza del matrimonio combinato. Anche lui si dispera. Non crede nell’amore, ma lungo la vicenda ne riscopre il senso, proprio scoprendosi innamorato di Fosca. Dante e Cavalcanti, amici di Simone, si ingegnano per aiutarlo. Da loro nasce l’idea di inscenare il rapimento di Fosca. Sullo sfondo della vicenda, le discussioni sull’amore tra Dante e Cavalcanti. I due si stimano, ma diversa è la loro visione della vita e dell’amore. Per Cavalcanti “non conduce a canoscenza/ la nostra umana, povera semenza”. Per Dante, invece, la questione è diversa: “io non so se è come dici/ vedo una strana luce di verità/ come una sfiorata maestà/ negli occhi d’amor felici”. La figura di Beatrice, non compare mai, ma è presente, in maniera soffusa lungo tutta l’opera. E’ presente nei suoi ripetuti “passaggi” da lontano, e nelle parole di Dante che canta Firenze e la sua amata: “Firenze di sera, bellezza così/ vera da far male (...).” “Ma nessuna eguaglia lei,/ la Beatrice dei miei occhi/ la gentilezza del portamento (...)”. Nel frattempo, Simone e la serva con la scusa di accompagnare Fosca alle nozze, la rapiscono, fingeranno poi di essere stati assaliti e picchiati da malviventi che hanno portato via Fosca.

Il padre di Fosca, saputo dell’accaduto, decide di assoldare per ritrovare sua figlia Randazzo, capobanda malavitoso, un grezzo rifatto, ricco e buffo nella sua tragica maschera di capobastone. Re dei banditi e dei furfantelli.

Nel nascondiglio in cui si trovano Fosca e Simone scoprono il loro amore, Dante e Cavalcanti continuano nei loro dissidi fino al momento in cui Cavalcanti viene e conoscenza della sentenza di esilio firmata da Dante nei suoi confronti. Proprio in questo luogo di attesa, giunge a Dante la notizia della morte di Beatrice.

In piazza a Firenze tutto è pronto per il matrimonio, il padre di Fosca prende tempo. Randazzo porta la notizia che Fosca non arriverà "al rapimento non si è opposta e nemmeno si opporrà!". Scoppia il parapiglia tra il padre della sposa e il padre dello sposo. L'affare combinato va a monte con gran disgrazia per tutti.

Randazzo raggiunge Fosca e Simone. Fosca ha scoperto il suo amore per le vie impervie del rapimento "Il destino mi ha convinto/più con le cattive che con le buone/che il mio cuore aspettava sì/ ma aspettava lui: Simone". I ragazzi si preparano per scendere a Firenze, a festeggiare.

Dante e Fosca si ritrovano, in abiti normali, in una scena neutra. Fosca, che ha trovato l'amore e Dante, che lo ha appena perso. Da questa esperienza Dante capisce che ha un compito "Indicare di ogni amore/ la difficile commedia/ e il dramma che lo assedia". Fosca ribatte: "E come puoi riuscire a dare/ vita a tale poema, mentre/ la storia sembra una tragedia...". Dante, risponde, e inizia il suo viaggio, quello che lo porterà a scrivere la Divina Commedia: "Avrò i suoi occhi fissi in me/ cuore sbranato e pur felice/ avrò lei che fin là mi guida/ la mia donna Beatrice", "Ora che ho amato da morire/ sono pronto ad iniziare".

RAPIMENTI D'AMORE

PROLOGO

Fosca

Maggio fiorentino, mese dei mesi,
che festa a Firenze sta per scoppiare
cortei danze non mancherà da bere...

O maggio, mese di cuori cortesi,
mese giusto per celebrare l'amore
strade piazze ne canteranno l'ardore.
Ma io ho l'inverno freddo nel cuore.

Mio padre l'ha stabilito, a ore è fissato
il mio matrimonio è combinato.
Starai bene bimba mia, dice soddisfatto,
il tizio è a posto, ricco, adatto.

Ma il mio cuore è gelido, trafitto
mentre la città si prepara alla sua festa
e a celebrare l'amore, ah l'amore cos'è?
(la sua serve le accarezza i capelli,
poi fugge via)

Maggio fiorentino, mese dei mesi,
che festa a Firenze sta per scoppiare
cortei danze non mancherà da bere...

O maggio, mese di cuori cortesi,
mese giusto per celebrare l'amore
strade piazze ne canteranno l'ardore.
Ma io ho l'inverno freddo nel cuore.

Mio padre l'ha stabilito, a ore è fissato
il mio matrimonio è combinato.
Starai bene bimba mia, dice soddisfatto,
il tizio è a posto, ricco, adatto.

Ma il mio cuore è gelido, trafitto
mentre la città si prepara alla sua festa
e a celebrare l'amore, ah l'amore cos'è?
(la sua serve le accarezza i capelli,
poi fugge via)

ATTO I scena 1

Padre di Fosca

I tempi sono duri, gli scontri oscuri
la città va alla festa ma è così divisa
Dove ci porterà questa buia faziosità?

Padre di Fosca

Maf?

Padre di Duccio

Maf?

Stavo cacciando mosche... Maf, maf, maf
Volevo dire onore... Onore... Onore!

Padre di Fosca

A volte penso che non riesco a badare
Nemmeno al bene della mia famiglia...

Padre di Duccio

Ecco appunto parliamo.
Vostra figlia...

Padre di Fosca

Per il mio fiore più bello
io ho stabilito quello
di cui abbiamo già parlato.
Tra i tanti il meno indegno è vostro figlio
abbia cura come detto del mio giglio...

Padre di Duccio

Con la dote e la mia sorveglianza
sarà tutto a dovere, Signoria

Padre di Fosca

Questi giovani smarriti, naufragati
in discordie, messaggi contraddittori
dove li abbiamo abbandonati
come proteggeremo i loro errori...

Padre di Duccio

Nobile, alto è il vostro sentire.
Ma io non so bene cosa dire...

Padre di Fosca

In questo tempo ferito e di contesa
c'è altra certezza che nella ricchezza?

Fosca

Oh uomini padri, o cosa siete diventati?
 Mi sembrate pazzi!
 Non siete stati anche voi
 dolcissimi sfrontati ragazzi?
 Perché ora ragionate così?
 Vi è morto tutto qui, e qui.
 Che cosa vi è successo negli anni,
 l'anima si è spenta tra gli affanni.
 O avete coltivato lo stesso egoismo.
 Ed ora davvero lo si può vedere.
 Forse una vita senza ideale
 Si piega irreversibilmente al male.

ATTO I scena 2**Simone**

Della notizia dunque sei sicura?
 Mia fregatura, mia sventura!

Serva

Sì, ormai procedono al gran fatto.
 Non farai proprio ora il matto...
 Il padre è uomo di mondo, pericoloso
 e l'altro uno stupido, vanitoso...

Simone

E Fosca che dice,
 l'hai vista, è felice?

Serva

Come una che va in galera,
 triste, nera.

Simone

Mia disgrazia piena, cuore devastato
 amore escluso, amore condannato
 da quel che i signori hanno decretato.
 Non ho denaro, non ho niente,
 se non questo cuore fremente
 e lei lo voleva, e lei lo voleva.

Fosca mi voleva,
 Fosca mi voleva certamente.
 Ma io lo so, l'amore non può vivere
 perché sempre muore, in un modo o
 nell'altro.
 L'amore è un signore dei cuori belli.
 Ma non è ricco, non è scaltro,
 e in società muore e rimuore
 ma non dentro il mio cuore,
 non dentro il mio petto.

Simone e Serva insieme

E c'avevan sempre detto
 che la rima è cuore/amore
 e invece è una falsità, senti come fa:
 amore/ muore, amore/ muore, amore
 muore....

ATTO I scena 3

Simone (vedendo arrivare Dante, Cavalcanti e altri amici)

Eccovi amici, grazie d'esser venuti

Dante, Cavalcanti e gli altri

L'amicizia si vede nella disponibilità

Simone

Nella gioia e nell'infelicità...

Dante

Sappiamo del tuo tormento...

Cavalcanti

Del matrimonio a tradimento...

Dante e Cavalcanti insieme

Ma se maggio è la festa dell'amore
Conta su di noi, festa sarà!
Anche se a qualcuno senza cuore
la festa di nozze si rovinerà.

Simone

Cosa intendete? Su, parlate!

Cavalcanti

È già preparato un piano.
La ragazza... puf! Sparirà!

Simone

Un rapimento?

Dante

Non lo è sempre l'amore?

Simone

È pericoloso?

Cavalcanti

Non meno che amare

Dante

Un viaggio avventuroso

Simone

Ma lei soffrirà?

Dante e Cavalcanti insieme

Come una fata noi la si tratterà!

Dante

Guido caro, siamo amici
E scrittori di versi
siamo simili e diversi
hai più anni ma da te ho imparato
che l'amore è sempre arrischiato

Cavalcanti

Vien dall'anima sensitiva
la sua forza così viva
ma non conduce a conoscenza
la nostra umana povera semenza

Dante

Io non so se é come dici
vedo una strana luce di verità
come una sfiorata maestà
negli occhi d'amor felici

Cavalcanti

È questa la più gran finzione
a cui ci fa arrivare poesia
ma io non voglio un'illusione
e la lascerò per la filosofia

Dante

Il tuo parlare è duro
ma ne capisco il gorgo oscuro.
Di certo ognuno di noi sa
che amore e arte voglion libertà

Dante e Cavalcanti insieme

Arte e amore voglion libertà!

ATTO I scena 4

Dante

Firenze di sera, bellezza così vera
 Da far male, la tua romana eredità,
 e la tua forza medievale,
 si uniscono in un portento
 e la bellezza ne trae nutrimento.
 Sei abitata da litigi violenti,
 da faziosi sentimenti,
 ma lungo l'Arno che mormora e va
 sei sempre bella mia città.
 Ma nessuna eguaglia lei,
 Beatrice degli occhi miei,
 la gentilezza del suo andare
 l'onore del saluto che mi dà gioia
 e al cuor gentile vita e patimento.
 Firenze donna mia.
 Cos'è la bellezza che c'è in te?
 L'amore è solo dolce demenza
 O strano invito alla conoscenza?

ATTO II scena 1

Padre di Fosca

Ora la serva e il migliore amico
 la condurranno al rito antico

Simone e Serva (a parte tra loro)

Tutto è combinato
 il nascondiglio è preparato
 Lei è all'oscuro del nostro piano
 Non lo deve saper nessuno

Fosca

Eccomi, eccomi, sono vestita
 perché sia offerta la mia vita

Padre di Fosca

Come sei bella, figlia mia.
 Ora con loro tu te ne andrai
 Ed io ti raggiungerò,
 e ti accompagnerò all'altare.

Fosca

Eccomi padre,
 ecco il tuo agnello.

Simone e Sva insieme

Vieni con noi,
 ti preparerem pronta
 per la festa dell'amore,
 come la desidera il tuo cuore.

Fosca

Dove mi portate?

Simone e Sva insieme

Dove voi vi salvate

Serva

È in buone mani signore.

Simone

Che sempre trionfi l'amore!

Padre di Fosca

Che sempre trionfi l'onore!
 Presto, che è quasi l'alba!

Simone

Sempre trionfi l'amore!

ATTO II scena 2

Dante

Vedi, Guido, il mio amore è come se la vedessi passare qui vicino a me. Vedi le ultime meravigliose stelle non son come i suoi occhi belle?

Cavalcanti

Conosco il fuoco che non fa star senza ragionar di lei, d'amore e conoscenza, il più alto e oscuro fuoco che ci sia e che ha consumato la vita mia.

Dante

Non è forse per amore che facciamo tutto?
Per questo cuore acceso e distrutto?
Anche il rapimento in questa foresta inscenato perché sia vera la festa?

Cavalcanti

Si partecipiamo a questa folle danza ma amor non dà intelletto e consideranza.
Poveri scemi che canteran d'amore e ne ricevono solo frode e dolore.

Dante

Il tuo parlare disperato mi ferisce, l'anima ama e va verso la sua morte? Come per Fosca abbiamo inscenato il rapimento che salverà il suo amore, io cercherò la via innamorato per salvare ad ogni costo il mio cuore.

Cavalcanti

Mio più giovane amico, siamo distanti, io mi fermo qui tu se puoi vai avanti. Anche se non credo a quel che tu pensi, a me basta che non m'illudano i sensi.

Dante

Guarda le stelle, ti prego Guido mio, la precisione degli antichi, la misura, ma puoi negare che sia vera la commozione che c'impaura? Voglio sapere dove porta questa via correndo con la mia poesia senza piegar ragione al mio talento conoscerò il fondo del mio tormento.

ATTO II scena 3

Serva

E adesso che devo dire?

Dante

Quel che abbiamo già fissato

Cavalcanti

Dirai che vi hanno assalito

Serva

E mi hanno pure bastonato

Dante

E non sai dove sia finita...

Serva

Che Dio me la mandi buona
Ma Dante, cosa fai?

Dante

Anche nella miglior finzione
Un po' di realismo non manca mai.

ATTO II scena 4**Serva**

Padrone! Padrone!
Una cosa tremenda!

Padre di Fosca

Che urlì serva sciocca?
Perché apri quella bocca?

Serva

L'han rapita!

Padre di Fosca

Chi?

Serva

Fosca!

Padre di Fosca

Ma che dici?
E dove? E chi?

Serva

Eran mascherati,
non lo so!

Padre di Fosca

Servi, amici, gendarmi
andate, cercatela ovunque
con le armi in pugno
andate, cercatela ovunque!
Ma chi dovrebbe rapire
Una giovane promessa sposa?
Trovate, trovate, l'onor mio!
Ammazzerò i fetenti
lo giuro sull'onor mio
o su un qualunque Dio!
E tu parla, serva, cos'hai visto?
Dov'è finito l'amico che era con te?

Serva

Sono spuntati in dieci venti
forse erano quasi cento!

Il ragazzo povero malmenato
e io, vede? Strattonata!
Non so, non so chi l'ha rapita
in città c'è tanta malavita!
C'ho detto d'intelligente

Padre di Fosca

Niente!
La parola malavita
Un'idea m'ha suggerita.
Vai alla bottega di Checco,
Checco il vinaio.

Serva

Quel tetro puttanaio.

Padre di Fosca

Chiedi di Messer Randazzo.

Serva

Quel capomafia del...

Padre di Fosca

In tempi di sedizione e d'orrore
Certi figure difendono l'onore.
E son più utili di cento spie,
di mille gendarmi per le vie.
Che tristezza, che oltraggio!
Una figlia rapita alla festa di maggio,
il giorno del matrimonio
sembra un'azione del demonio!

Padre di Duccio

Mi dicono che non ha fatto ritorno!

Padre di Fosca (dissimulando)

Suvvia, caro le nozze
sono ben dopo mezzogiorno

Padre di Duccio

Farò la figura dello sfigato

Padre di Fosca

Credo che ci siate abituato

Padre di Duccio

Non afferro bene il concetto.
Se vostra figlia non si presenta
lei e voi perdetevi ogni rispetto

Padre di Fosca

Non ardate a parlarvi da pazzo

Padre di Duccio

Entro un'ora dopo mezzogiorno sullo
spiazzo
se no della dote non vedete un...mazzo

Padre di Fosca

Perdere i vostri miserabili denari.
Che disdetta mi darebbe dispiacere.

Padre di Duccio

Far la figura del ciarlatano
In città tra i mercanti vostri padri...

Padre di Fosca

Non sopporto questo andazzo
Ecco arriva il problem solving...

Padre di Duccio

Chi?

Padre di Fosca

Lui! Messer Randazzo!

Randazzo

Eccomi,
son qui per servirvi!

Padre di Fosca

I miei ossequi caro signor

Randazzo

Veniamo al dunque.
So bene che son pochissime le ore e....
E molti devono essere i denari...

Padre di Fosca

Quelli della dote?

Randazzo

No, quelli che mi date!

Padre di Fosca

Ditemi, molti ne volete?

Randazzo

Vedete, caro signore,
trovare una figlia puttarella

Padre di Fosca

Non parlate così di Fosca mia bella!

Randazzo

Bella e alquanto libertina
se sparisce proprio stamattina

Padre di Fosca

Rapita contro volontà!

Randazzo

Dicono sempre questa cosa qua...

Padre di Fosca

Cosa dite, come vi permettete...

Randazzo

Tagliate corto, vostra figlia volete?

Padre di Fosca

A mezzogiorno di bianco vestita

Randazzo

I miei uomini mi han già informato,
non è impresa di malavita.

Padre di Fosca

Non vorranno mica un riscatto?
Grazie a Dio!
E chi ha compiuto un tal misfatto?

Randazzo

Voi avete camicie profumate
ma molte cose non le capite.
Noi avanzi di galera, o se preferite,
uomini di coltello e di pugnale,
sappiamo a che cosa ci s'affida
contro il torto ed il male.

Padre di Fosca

Ai soldi?

Randazzo

No!
A una cosa che non conoscete,
a lei... all'amicizia...

**Padre di Fosca, Padre di Duccio,
Randazzo, Serva (in coro)**

Dov'è, dove sarà?
La ragazza scandalosa non si sposerà?
Dov'è, dove sarà?
L'amore o il diritto qui trionferà?
Su amici coraggio
Firenze è di maggio
la festa dell'amore
non può aspettare.
Dov'è, dove sarà?
La ragazza scandalosa non si sposerà?
Dov'è, dove sarà?
L'amore o il diritto qui trionferà?

Randazzo (a parte alla serva)

Ehi femmina tu certo sai

qualcosa che nessuno sa.
Quando una ragazza
ama e non può cosa fa?
Taci, non vuoi parlare?
Il suo segreto vuoi tenere?
(con fare seduttivo)
Ma Randazzo ha molti modi
duri o dolci per farti cadere...

ATTO III scena 1**Fosca**

Cosa mi sta succedendo?
Cos'è questo rapimento?
Sono altrove dalla mia vita
o finalmente è iniziata?
Non ho più servi né broccati,
non ho neppure grandi specchi
e neanche matrimoni ricchi,
ma pure tristi e combinati.
Ho il buio della selva,
amici contro la belva,
ho un cuore vivo dentro
e non so cosa sento.
Sì, mi hanno rapita, ma forse
mi hai dato la vita...

Simone

...mi hai dato la vita!

Fosca e Simone insieme

Mi hai dato la vita!

ATTO III scena 2**Cavalcanti**

Tu sei giovane e confondi!

Dante

Amico, maestro,
perché m'offendi?

Cavalcanti

Ora che hai più potere in città
puoi usarlo contro di me

Dante

Non c'è cosa peggiore
che fa l'amaro tra amici
che sono stati felici

Cavalcanti

Con la tua poesia
stai proprio esagerando.
Conoscenza e forse Dio
tu come un pazzo vai cercando.

Dante

Conosco la tua misura
ma del viaggio non ho paura
e tutta la saggezza che hai
non potrà fermarmi mai.

Cavalcanti

Ormai Dante sei arrivato
potente in città, poeta colto e stimato.

Dante

So bene i rovesci della vita,
i precipizi il fuoco la salita.
Ben altro viaggio m'attende
sono in cerca del vero
non di onori e prebende...

Cavalcanti

Passerai come uomo superbo!

Dante

Sei di cinismo reso acerbo.

Cavalcanti

Ora tra noi sarà lontananza.
So che hai già firmato
del mio esilio la sentenza!

Dante

Le tue scelte di fazione
sono state la tua condanna.
Non la mia intatta devozione.

Cavalcanti

Nella lontananza si consumerà
la fiamma che ci unisce!

Dante

Nella lontananza si consumerà
la fiamma che ci unisce!
Dove sei, amore che muovi
il mondo, che non muori
amore che brucia e inquieta
la mente, l'animo del poeta

Simone

Eccolo l'amore della mia vita!

Fosca

Ecco l'amore che mi ha rapita!

Simone, Fosca, Dante

Ecco il tramonto prima della festa
domani dopo mezzogiorno
potremo uscire dalla foresta.
Firenze che unisce e divide,
Firenze che canta l'amore
e l'amore vorrebbe governare
mentre lui libero vuol viaggiare (si siedono
di nuovo tutti eccetto Dante)

ATTO III scena 3

Dante

Le voci che mi porta il tramonto dicono che Beatrice sta soffrendo Beatrice, Beatrice sta morendo. E io ora cosa posso fare tremando se non rompermi il cuore alzando gli occhi al grandioso movimento degli elementi e del vasto cielo e solo chiedere: strappa il velo della mia infinita povertà. Che cosa chiedere se non perché? Gridarlo e venire fino a te che muovi il sole e le stelle e chiedere in Te che m'hai donato e ora togli la più bella tra le belle cosa chiedere se non perché e venire fino a te. E mentre il cielo sopra Firenze s'abbruna gridare che nessuna amerò così! Dicono che Beatrice sta soffrendo dicono che Beatrice sta morendo. E cosa chiedere se non perché e gridarlo e venire fino a te. Chi sei? E tutto questo dov'è? Chi sei? E tutto questo dov'è?

ATTO III scena 4

(Pieno giorno si sentono le campane battere le 12)

Padre di Fosca

Ecco, batte l'ora precisa come precisa la mia volontà di donare a mia figlia la mia diciamo pur cospicua eredità... Le ho messo solo una condizione: si prendesse un marito co.. insomma meno sveglia di lei per non perdere onore ma soprattutto sghei! Del resto amici miei c'è altra certezza che la ricchezza

Del resto amici miei c'è altro onore che l'onore?

Padre di Duccio

(con accanto il figlio, pistolone agghindato)

Avete ragione caro Signore ma la sua bimba l'è in ritardo, un poco è bene, troppo è sgarbo

Randazzo

(arriva Randazzo con la Serva, evidentemente sottosopra)
Signori ho saputo da fonte certa...

Padre di Fosca

cosa? parlate, da che fonte?

Randazzo

(guardando la serva tra le gambe)
fonte certa che ora sta coperta per il segreto delle indagini

Padre di Duccio

Di cosa parla questo mafioso?

Randazzo

Lei è il padre dello sposo?

Padre di Duccio

Sì!

Randazzo

Com'è vero che io son Randazzo, mafioso sì ma non testa di, potete dire al vostro ragazzo che stanotte non combinerà un. Dubito che con quella faccia lì Avrebbe fatto più d'un rubamazzo...

Padre di Fosca

Dov'è Fosca, perché non è con voi?

Randazzo

Io e la mia fonte
abbiamo approfondito la cosa,
studiato i fatti a menadito,
frugato selve, colline e anche...

Padre di Fosca

Anche?

Randazzo

Ogni angolo proibito!

Padre di Fosca

E allora?

Randazzo

Lei non verrà!

Padre di Fosca

Ah! Non viene!

Randazzo

Non la qui presente.
Lei viene altrocché,
ma Fosca no, non arriverà
al rapimento non si è opposta
e nemmeno si opporrà!

Padre di Duccio

Scandalo, vergogna, put!

Padre di Fosca

Eh, no!

Padre di Duccio

Però un bel porca vacca ci sta!

Padre di Fosca

Che tempi, che rovesci assurdi,
non vince l'amor ma i più furbi.
Randazzo chi ha architettato tutto?
Un mercante, un politico,

chi è il farabutto?

Randazzo

Se vogliamo dare un nome
Al colpevole del misfatto,
il suo nome vedi ovunque.
Oggi lo festeggia chiunque.
È amore, è amore.
Lui è il colpevole.
È forte come la morte,
sta alle vostre regole.

Padre di Duccio

Ve la porto al tramonto,
quando la festa sarà terminata
e anche tutta questa pagliacciata.

Padre di Fosca

Maledetti amici di mia figlia
e l'intera società, la pagherete.
Voi lo so mi deriderete
ma vi scatenerò la guerra contro,
verrò a prendervi il cuore dentro,
la mia vendetta farà centro,
solo il denaro anche per voi
conterà, e senza onore ma
solo denaro senza qualità –
solo questione di tempo
ma quel tempo arriverà...
E voi poeti, bella gioventù
della nuova società,
vedrete che fine farete.
E allora più non rapirete,
non oserete, sparirete... (se ne va)

Randazzo

Se aumentano i mercanti
aumentano i lestofanti
ma se spariscono i poeti
spariscono pure gli amanti?

ATTO IV scena 1**Randazzo**

Eccovi ragazzi, vi ho trovato,
 un bel guaio ragazzi avete combinato!
 L'avete fatta grossa,
 e i vostri amici, vi siete fatti moltissimi
 nemici!
 Ma ora vi ho trovati, giusto in tempo!

Fosca

Ma io il mio appuntamento
 custodito nel cuore e nel vento,
 io l'ho trovato in questo rapimento,
 il destino mi ha convinto
 che il mio cuore aspettava lui, Simone.

Serva

Somiglia l'innamorato
 al vero rintronato!

Randazzo

Parliamo ora di cose serie.
 L'amore ha molte facce, varie.
 Ma se volete un consiglio
 da un perfetto malfattore
 anche nelle cose d'amore:
 nessun idolo esiste al mondo
 che non può crollare,
 nessun amore esiste
 che non può ferire,
 niente ti può ridare
 il cuore che ti fai rubare...

Serva

Una galera, amore in quantità,
 se è amore e libertà...

Fosca e Simone, insieme

Che parole grosse!
 Noi siamo felici
 Come bambini!

Dante

Non c'è amore
 senza dolore!
 Andiamo pure alla festa!
 Scendiamo nella dolce tempesta...
 Ma in quel mare di gioiose fanfare
 io so che lei sta male,
 io so che Beatrice muore.
 E allora? Che amore è?
 L'amicizia si corrode, ci fa esuli
 E l'amore poi m'uccide.

Simone e Fosca insieme

Dante, non ti dannare.
 Forse un'altra donna
 ancora tu puoi trovare.

Simone, Fosca e Randazzo insieme

Dante, non ti dannare.
 Forse un'altra donna
 ancora tu puoi trovare.

**Dante, Simone, Fosca, Randazzo e
Serva (in coro)**

Lei era una donna
 veramente venuta dal cielo sulla terra.
 Lei m'aveva preso cuore e mente.
 Quante lacrime versa un poeta?
 Non è solo cosa da serva
 l'essere di lacrime inquieta?
 (vanno verso la festa, Dante in direzione
 opposta)

ATTO IV scena 2

Fosca

Sempre sole e luna si volgeranno
e gli amanti si cercheranno,
sempre le stelle saliranno
e gli amanti si perderanno.

Dante

E tu destino che hai tre cerchi
e un volto umano
hai dato a me un compito strano
che la morte non fermerà.

Fosca

Quale compito poeta?

Dante

Indicar d'ogni amore
la difficile commedia che lo assedia.

Fosca

E come puoi riuscire a dare
vita a tale poema,
mentre la storia sembra una tragedia.

Dante

Vi porterò tutti con me
nel grande viaggio del dolore,
vi porterò tutti con me
nel grande viaggio dell'amore.
Avrò i suoi occhi fissi in me
e un cuore sbranato e pur felice.

Dante e Fosca insieme

Avrò/Avrai lei che fin là
mi/ti guiderà.
La mia/tua donna sarà Beatrice

Dante

Vi porterò tutti con me,
nel rapimento delle sfere,
nel mistero che m'invita,
ora c'ho amato da morire.
Io sono pronto ad iniziare.
Nel mezzo del cammin di nostra vita...
Nel mezzo del cammin di nostra vita...

NOTE**NOTE DEL COMPOSITORE, CRISTIAN CARRARA**

“Rapimenti d’amore” è stata una sfida. Quella di raccontare Dante senza fare qualcosa di banalmente commemorativo. E’ stata l’occasione per raccontare i turbamenti e le speranze di un gruppo di giovani fiorentini che avevano come obiettivo la ricerca della bellezza. Mi sono trovato davanti un libretto, quello di Davide Rondoni, molto lontano dai tradizionali libretti d’opera. Da grande poeta qual è, Davide ha scritto dei versi che raccontano una storia, sì, ma lo fanno con la lingua della poesia che, essa stessa, è già di per sé profondamente musicale. In questo libretto la parola canta già da sola. A me è bastato assecondarla.

Nello scrivere la partitura ho cercato di essere diretto, di raccontare con le note la psicologia di ogni personaggio, di non nascondermi dietro schermature intellettualistiche, di assecondare il flusso delle parole e di farle cantare.

Un’unico atto, costituito da scene diverse, ambientate in luoghi diversi tra loro, porta naturalmente ad immaginare ogni scena, ogni ambientazione, come qualcosa di musicalmente unitario. Così ho fatto.

Ogni singola scena ha una struttura musicale ben definita, dove la ricerca di una buona melodia (così spesso allontanata dalla musica d’oggi) è al centro della scrittura. Per questo motivo, in linea con il mio pensiero musicale, ho cercato di costruire una partitura capace di parlare a tutti, puntando a raccontare con la musica quello che è stato il profondo desiderio di Dante, ed, in fondo anche quello di molti di noi: il desiderio di essere “rapito dall’amore”.

NOTE DEL LIBRETTISTA, DAVIDE RONDONI

Il libretto di Rapimenti d’amore nasce da una commissione del Teatro Coccia di Novara a Cristian Carrara, a lui il compito di mettere in musica le mie parole. L’ambientazione è quella della Firenze trecentesca, durante la festa di maggio Fosca è promessa sposa per un matrimonio combinato. Si snodano per tutta l’opera vicende amorose di giovani fiorentini tra cui Dante e i suoi amici, sono palpabili lotte tra fazioni, il perpetuo conflitto di interessi commerciali economici e amorosi. Dinamiche che portano i giovani a scoprire la vita di tutti i giorni e l’amore. Uno dei personaggi che viene messo sotto i riflettori della storia è un amico di Dante Guido Cavalcanti, maestro di poesia, con cui ha scontri verbali e lunghi confronti di ogni tipo soprattutto riguardo alla concezione dell’amore, motivo di grande spaccatura tra loro.

La vicenda ha tratti anche comici e godibili alternati a intensi momenti di pathos amoroso, intrecciandosi così un matrimonio combinato, un rapimento, legami amicali e amorosi. I personaggi sono ben connotati caratterialmente a volte quasi coloriti e ben inseriti nelle tensioni dell'epoca. Tutto ruota intorno al desiderio amoroso da cui si genera l'immortale capolavoro dantesco della Commedia dedicato a lei, la donna che bea la vita.

C'è una scelta narrativo/poetica per cui non si affronta Dante direttamente nel suo testo, nella Commedia, ma si incrocia la figura di Dante nella genesi dell'opera, in quella serie di motivi personali, sociali, culturali di Firenze che fanno in modo che nasca questa grande opera. Ho voluto prendere Dante quando con la media gioventù di Firenze, i suoi amici, e anche le diatribe coi suoi amici nasce la sua personalità, in virtù del trauma vissuto con la morte di Beatrice ha deciso di prendere sul serio il viaggio della vita. Prendiamo Dante nel momento della nascita del capolavoro, dei motivi della nascita del capolavoro. Motivi che ce lo rendono vicinissimo anche oggi.

NOTE DI REGIA, ANDREA CHIODI

Raccontare Dante e farlo con il canto e la musica mi è sembrata da subito un'avventura intrigante.

In un anno in cui tutti hanno parlato di Dante ecco un'occasione nuova per farlo.

Io ho incontrato Dante con una grande attrice che se ne è andata da poco Piera Degli Esposti, una della più grandi donne del teatro Italiano...sì Piera se ne è andata, ma dalla morte di qualcuno può sempre nascere qualcosa, come in questo libretto di Davide Rondoni, se Beatrice non fosse morta Dante non avrebbe scritto la commedia, lo dice lo stesso Dante nella Vita Nova. Ecco è per questo che il Dante ragazzo della vita Nova è quello che mi sono immaginato per affrontare questa partitura di note e parole, un Dante giovane che discute con Cavalcanti, un Dante ragazzo, il Dante di quel meraviglioso sonetto "lo vorrei che tu Lapo ed io..."il Dante dell'amore giovanile e carnale, più romantico che ideale che lo spinge in questa nostra opera a rapire l'amata di un amico perché possano godere del loro amore liberi dalle costrizioni. Quello di Rondoni-Carrara è un viaggio che mi è parso molto vicino ad un mondo di giovani di oggi, alimentati da grandi passioni,

capaci di sognare, per nulla personaggi idealizzati ma reali, che ci insegnano ancora la possibilità di alzare lo sguardo verso le stelle e di sognare con la poesia. E così i personaggi appariranno in uno spazio immaginario, come un foglio bianco prima che il poeta inizi a scrivere, uno spazio neutro ma molto teatrale: gli alberi del bosco entrano su carri e scendono dalla graticcia, le mosche volano mosse da canne da pesca e le stelle sono piccole lampadine, un gioco fatto di piccoli segni molto teatrali, perché per Dante il mondo è un grande palcoscenico e in qualche modo ho voluto ricordarlo. Mi è sembrato interessante che i figuranti fossero a metà tra macchinisti di scena e giovani giocatori del calcio fiorentino per sottolineare il carattere giovane dei personaggi.

In quest'ora di poesia in musica i pensieri corrotti dei vecchi padri sembrano l'unica "nota stonata" mentre gli ideali grandi della giovane innamorata Fosca e del suo innamorato, l'irruenza di Cavalcanti, la passione di Dante ci spalancano verso un futuro che forse apparirà migliore. Dante rapito dallo sguardo di Beatrice morente ci promette di accompagnarci nel cammino della commedia che tutti conosciamo. Ci immergeremo quindi in un medioevo sobrio fatto dal segno semplice dei costumi, ci faremo accompagnare dallo sguardo di Beatrice, così pura da essere in altalena come una bambina, e parteggeremo per il desiderio d'amore di Fosca e del suo amato Simone.

ORCHESTRA DEL TEATRO COCCIA

VIOLINO*

Tommaso Belli

VIOLA

Raffaele Totaro

VIOLONCELLO

Clelia Saffirio

CONTRABBASSO

Sofia Palmeri

FLAUTO

Davide Chiesa

CLARINETTO

Andrea A Ibano

OBOE

Anna Leonardi

FAGOTTO

Alfredo Altomare

ARPA

Antonella de Franco

VIBRAFONO

Daniele Danzi

*spalla

FIGURANTI. ALLIEVI STM – SCUOLA DEL TEATRO MUSICALE

Francesco Califano

Andrea Ciampi

Carlo Colloridi

Carlo Marchioni

Marco Possi

Alessandro Rizza

TEATRO COCCIA

Via Fratelli Rosselli, 47

28100 NOVARA

Orari biglietteria: da Martedì a Sabato, esclusi i festivi, con orario continuato 10:30 - 18:30

CONTATTI

Tel. +39 0321 233201

E-mail biglietteria@fondazioneteatrococcia.it

Biglietteria online

www.fondazioneteatrococcia.it

